

Le nuove indagini di Giovanni Maier

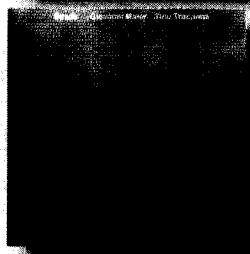


Dal Monego/Maier/Morpurgo

As It Is

PALOMAR, 2007

(PALOMARECORDS@LIBERO.IT)

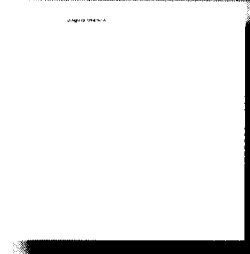


Maier/Tracanna

Seeds

PALOMAR, 2007

(PALOMARECORDS@LIBERO.IT)



Maier/Dal Monego

Pagina bianca

PALOMAR, 2007

(PALOMARECORDS@LIBERO.IT)

Tre nuovi capitoli vanno ad aggiungersi ai precedenti volumi della Palomar, etichetta autogestita dal contrabbassista friulano Giovanni Maier, che conta adesso ben sedici titoli. Due appartengono alle "Duo Series", dialoghi ravvicinati che in passato hanno coinvolto Lauro Rossi, Guido Mazzon ed Edoardo Marraffa, e Maier vi incontra due musicisti per certi versi opposti: Tino Tracanna, uno dei più conosciuti sassofonisti italiani (lo si ricorderà per la sua militanza nel quintetto di Paolo Fresu), e il batterista Franco dal Monego, di Bassano del Grappa, praticamente sconosciuto. La filosofia sottesa a queste incisioni è quella di suonare in situazioni di assoluta concentrazione e rilassatezza, preferibilmente a casa del musicista. Il contrabbassista qui si conferma musicista solidissimo, tecnicamente granitico e ricercatore rigoroso. Maier da tempo si concentra sulla melodia, ornettianamente intesa, e ama misurarsi con brani che esaltano il lirismo e il canto. Ne è intimamente intriso "**Seeds**" con gli echi folclorici di *Downloading* e dello stupendo *Providence*. Un episodio in solitudine a testa (notevole *With My Hands* di Maier, quasi una orgogliosa rivendicazione di suono acustico eseguito con un'accordatura più alta che evoca il violoncello), e una libera improvvisazione completano un disco di limpida bellezza dove nulla è di troppo. Se in "Seeds" i due si suddividono i brani della registrazione, il doppio "**Pagina Bianca**" è composto di un primo dischetto di libere improvvisazioni, e un secondo basato su composizioni di Maier. I percorsi sonori sono qui più impervi, vista l'accoppiata strumentale. Il culmine dialogico è raggiunto nell'articolato *Mom's Dance*, velato di una leggera tragicità. Dal Monego ben figura nella riuscita dedica a Max Roach, *Capperi*; Maier alterna pizzicato e archettato con maestria e, come nel precedente, lavora con efficacia sui doppi suoni. "**As It Is**" presenta, assieme a Maier e Dal Monego, il pianista triestino Riccardo Morpurgo in una breve sessione di meno di quaranta minuti. Parte con un paio di brani dove aleggia il Novecento classico, atmosfera rarefatta appena screziata dalle asprezze del contrabbasso, percussioni defilate. Il pianismo enigmatico di Morpurgo e il contrabbasso si rincorrono nel terzo brano e poi ecco arrivare susulti monkiani e una decisa sterzata jazzistica. Il trio adesso si scioglie nella melodia del quarto pezzo e si increspa nel vigore ritmico del finale con un Maier incontenibile all'archetto. (FM)